

# PERIODI RIPRODUTTIVI DELLE SPECIE ITTICHE DEI MARI ITALIANI

CARLA GIANANTE • MARIO VALLERANI • SABRINA ANGELINI

c.giansante@izs.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale" • TERAMO •

## Riassunto

La marineria italiana, soprattutto quella che svolge attività nel Mare Adriatico, richiede da tempo una modifica del periodo di fermo pesca, effettuato normalmente nel mese di agosto, quando in Italia c'è il maggiore afflusso turistico. Il presente studio vuole dare un contributo alla conoscenza dei periodi di riproduzione delle principali specie pescate nei mari italiani, affinché il fermo tecnico possa tutelare sia la biodiversità della risorsa alieutica sia il reddito dei pescatori. Lo strumento prescelto è stato quello della consultazione della bibliografia disponibile in modo da definire con attendibilità i periodi riproduttivi delle singole specie alieutiche.

Il risultato ottenuto consiste nell'elaborazione di un calendario riproduttivo delle specie considerate che potrebbe rappresentare la base tecnica di discussione per una pianificazione scientifica dei periodi di fermo biologico.

## Introduzione

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali annualmente emana un decreto nel quale sono stabiliti gli interventi di protezione delle risorse acquatiche nell'ambito di politiche a sostegno della pesca responsabile.

Gli interventi fanno parte dei piani triennali per la protezione delle risorse acquatiche e si inseriscono nell'ambito di politiche a sostegno della pesca responsabile attraverso misure progressive tese a migliorare la sostenibilità dell'attività di pesca marittima.

Essi prevedono anche la valutazione scientifica delle misure adottate al fine di verificarne l'efficacia.

Tra gli interventi previsti, le modalità di esecuzione dell'interruzione temporanea obbligatoria delle navi abilitate alla pesca a strascico e volante sono definite nell'ambito del Piano di protezione delle risorse acquatiche, di cui al regolamento (CE) n. 2792/99 (1).

Fino all'anno 2004 i pescatori del Mare Adriatico hanno attuato l'interruzione tecnica nel mese di agosto, come previsto dalle normative emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in tal senso.

Durante l'estate del 2005 c'è stata invece una inversione di tendenza, caratterizzata da una forte richiesta a rivedere il periodo di fermo, in quanto l'interruzione dell'attività di pesca veniva a coincidere con il periodo nel quale maggiore è l'afflusso turistico lungo la costa adriatica.

Di conseguenza in questo periodo la domanda di pesce fresco sarebbe soddisfatta esclusivamente dai prodotti d'importazione, escludendo tutto l'indotto che basa la propria economia sulla pesca locale.

La richiesta è stata accolta dal Sottosegretariato di Stato per la Pesca e l'Acquacoltura che nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 luglio 2005 (2) ha modificato i periodi di interruzione tecnica in Adriatico nel modo seguente:

- per le navi iscritte nei compartimenti marittimi da Trieste ad Ancona compresi, dal 1° agosto al 30 agosto 2005;
- per le navi iscritte nei compartimenti marittimi da San Benedetto del Tronto a Manfredonia compresi, dal 13 agosto al 27 agosto 2005 e dal 17 settembre al 1° ottobre 2005;
- per le navi iscritte nei compartimenti marittimi da Molfetta a Crotona compresi, dal 3 settembre al 18 settembre 2005 e dal 30 settembre al 14 ottobre 2005.

Questo lavoro riporta i risultati di uno studio effettuato a partire dalla documentazione bibliografica disponibile sulla riproduzione della fauna ittica marina e fornisce le informazioni scientifiche necessarie per le decisioni relative alla scelta dei periodi di fermo pesca nei mari italiani.

## Bibliografia

1. Comunità Europea 1999. Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio, del 17 dicembre 1999, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca. Gazz. Uff. No. L 337 del 30/12/1999.
2. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. 2005. Decreto del 14 luglio 2005. Interventi di protezione delle risorse acquatiche nell'ambito di politiche a sostegno della pesca responsabile, di cui al Piano triennale 2004-2006. Gazz. Uff. No. 214 del 14 settembre 2005.
3. Regione Abruzzo, Università degli Studi de l'Aquila & Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale". 2005. Analisi della pesca nella regione Abruzzo. Progetto SICORA. Supporto Informativo per la gestione della zona Costiera della Regione Abruzzo.
4. Costa F. 1991. Atlante dei Pesci dei mari italiani. Mursia, Milano.
5. Federcoopesca. Federazione Nazionale Cooperative della Pesca. Specie ittiche marine commerciali del Mare Mediterraneo. [http://www.federcoopesca.it/iniziativa/Progetti/specie\\_ittiche.htm](http://www.federcoopesca.it/iniziativa/Progetti/specie_ittiche.htm)
6. Tortonese E. 1975. Osteichthyes (Pesci Ossei). In Fauna d'Italia. vol. XI-XII. Edizioni Calderoni, Bologna.
7. ISMEA. Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare. Pesca e acquicoltura. <http://www.pesca.ismea.it>
8. Falciai L., Minervini R. 1991. Guida dei Crostacei Decapodi d'Europa. Muzzio Editore.
9. Riedl R. 1992. Fauna e flora del Mediterraneo. Dalle alghe ai mammiferi: una guida sistematica alle specie che vivono nel mar Mediterraneo. Muzzio Editore.
10. Ghisotti A. & Mojetta A. 2005. Flora e fauna del Mediterraneo. Mondadori, Milano.
11. Bini G. 1968. Atlante dei Pesci delle coste italiane. Mondo Sommerso editrice, Milano.
12. Froese, R. & Pauly D. 2006. FishBase. <http://www.fishbase.org/search.php>
13. FAO. Food and Agriculture Organisation of the United Nations. <http://www.fao.org>
14. AdriaMed. Cooperazione Scientifica a Supporto della Pesca Responsabile nel Mare Adriatico. <http://www.faoadriamed.org>
15. Ardizzone G.D., Corsi F. & Agnesi S. 1999. Atlante delle risorse ittiche demersali italiane. Triennio 1994-1996. Ministero Politiche Agricole.
16. Palombi R. & Santarelli M. 1986. Gli animali commestibili dei mari d'Italia. Hoepli, Milano.

## Materiali e Metodi

Per definire i periodi riproduttivi della fauna marina pescata nei mari italiani è stata effettuata una ricerca bibliografica per individuare le specie maggiormente commercializzate (3). Successivamente la ricerca bibliografica ha riguardato testi e siti internet specifici sulle risorse alieutiche (4), (5), (6), (7), (8), (9), (10), (11), (12), (13), (14), (15), (16).

## Risultati

Il numero di specie interessate allo studio è molto elevato. Per ottenere un quadro aggiornato delle conoscenze relative al periodo riproduttivo di ciascuna specie è stato necessario consultare diversi Autori, in quanto non è attualmente disponibile una raccolta organizzata della bibliografia su questo argomento. Sono state esaminate 84 specie

e molte di esse si riproducono per più di una stagione: in questo caso la stessa specie è stata considerata più volte in diverse stagioni.

I periodi riproduttivi risultano essere 93 in inverno (32,86%), 180 in primavera (63,60%), 152 in estate (53,71%), 77 in autunno (27,20%), come riportato nella Figura 1.

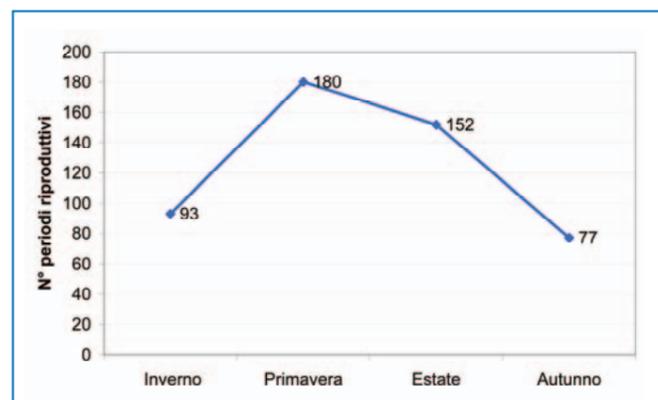


Fig. 1 Numero dei periodi riproduttivi per stagione

## Conclusioni

I dati ottenuti presentano notevoli scostamenti da quanto correntemente ritenuto certo e giustificativo sulla scelta del periodo di fermo nel mese di agosto e pertanto si ritiene necessario modificarne i criteri.

Avendo conoscenza dell'attività riproduttiva delle diverse specie, la scelta del periodo di fermo potrebbe essere orientata alla tutela dei riproduttori o alla tutela del novellame: nel primo caso il fermo andrebbe attuato prima e durante il periodo riproduttivo, nel secondo caso dopo.

Inoltre, il fermo potrebbe essere generico, basato cioè sulla scelta del periodo migliore che tuteli più specie, ad esempio quelle più comunemente commercializzate dalla marineria locale, oppure si potrebbero prediligere specie particolari, richieste per il valore commerciale elevato o perché più pregiate perché rare.

In alternativa, conoscendo i periodi riproduttivi e le zone di pesca dove è più probabile pescare una specie piuttosto che un'altra, sempre o in un determinato periodo dell'anno, si potrebbe gestire il fermo pesca dividendo il mare in aree ben definite, riportate su carta nautica.

Queste aree potrebbero essere interdette alla pesca in periodi differenti, a rotazione, sempre in relazione alle specie presenti ed a tutela della loro riproduzione.

In questo modo la marineria riuscirebbe a pescare durante tutto l'anno, preservando l'attività ripro-

duzione della risorsa alieutica.

La scelta degli obiettivi è fondamentale poiché non è possibile tutelare tutte le specie presenti nei mari italiani istituendo un solo periodo di fermo.

Una volta scelti i criteri sarà necessario monitorare la consistenza degli stock ittici per verificare l'efficacia delle strategie intraprese.

Questo lavoro, quindi, rappresenta la base delle informazioni necessarie per supportare le decisioni relative alla scelta dei periodi di fermo nei mari italiani.

E' auspicabile l'apporto di un ente scientifico riconosciuto, con esperienza diretta nell'attività, indispensabile per la scelta della strategia di tutela della fauna marina e, soprattutto, per la successiva verifica dei risultati ottenuti nella salvaguardia della consistenza degli stock ittici, come previsto dalla normativa vigente.

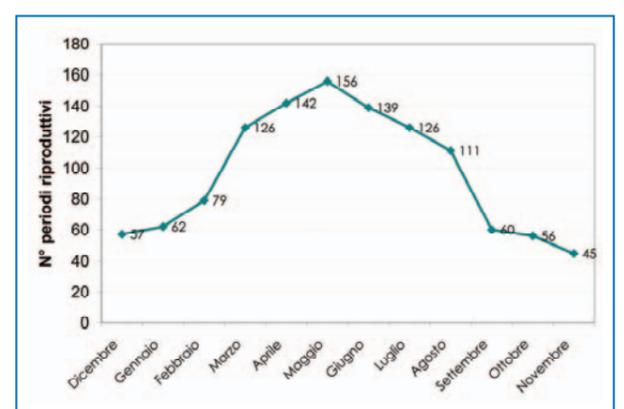


Fig. 2 Numero dei periodi riproduttivi per mese